

OSSERVATORIO ROMANO SULLE MIGRAZIONI

Undicesimo Rapporto



L'Undicesimo Rapporto dell'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni*, curato dal Centro Studi e Ricerche IDOS con il sostegno e la collaborazione dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V, si sofferma su tre macro-dimensioni: l'immigrazione stabile, incluse le nuove generazioni; i flussi e l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati; le ricadute sociali, economiche e lavorative sul territorio.

Per diversi aspetti l'area romano-laziale prefigura lo scenario che a metà secolo riguarderà molti altri contesti del paese, confermando la necessità e l'utilità del Rapporto.

L'*Osservatorio Romano sulle Migrazioni* restituisce, attraverso i dati, la dimensione reale della presenza immigrata, soffermandosi anche sulle tante esperienze di solidarietà e attivismo dal basso attivate sul territorio laziale e romano.

I NUMERI DELL'IMMIGRAZIONE NEL LAZIO E NELLE SUE PROVINCE

Il Lazio, seconda regione più popolosa d'Italia dopo la Lombardia, è al secondo posto anche per numero di residenti stranieri, ma al quarto per loro incidenza sulla popolazione totale: quasi 11 stranieri ogni 100 residenti. Gli immigrati che vi risiedono, al 1° gennaio 2015, sono 636.524, il 10,8% della popolazione totale e il 12,7% degli stranieri residenti in tutto il paese.

Durante il 2014 la regione ha catalizzato il 13,3% delle iscrizioni anagrafiche di stranieri provenienti dall'estero registrate in Italia (33.054 su un totale di 248.360), superata solo dalla Lombardia (21,2%). L'anno si è così chiuso, tra iscrizioni e cancellazioni, con un saldo migratorio con l'estero positivo per 29.899 unità. Sono 7.702 le iscrizioni di bambini stranieri nati nel 2014 (15,3% dei nati dell'anno in regione) e 8.777 le cancellazioni per acquisizione di cittadinanza italiana (6,8% delle 129.887 acquisizioni registrate in Italia).

L'incidenza femminile è del 52,2%, in linea con quella rilevata a livello nazionale (52,7%).

I più numerosi sono i romeni, che rappresentano il 35,3% degli stranieri residenti in regione e la cui presenza è molto diffusa. Tuttavia, nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, si riscontrano interessanti concentrazioni di singole collettività: ad esempio, quella indiana in provincia di Latina (a Sabaudia, Terracina, Pontinia e Fondi); quella albanese nelle province di Latina (a Gaeta e Fondi) e di Frosinone (nel capoluogo e nei comuni lungo la A1); quella marocchina, anch'essa nelle province di Latina (a Priverno e San Felice Circeo) e di Frosinone (a Ripi, Sora e Casalvieri); quella ucraina nei diversi comuni capoluogo, dove è

più richiesto il lavoro di collaborazione e assistenza domestica.

La seconda provincia a più alta presenza straniera è Latina, con il 7,2% (45.749) degli stranieri residenti nel Lazio e una incidenza sul totale degli abitanti dell'8,0%; i bambini stranieri nati nel 2014 sono 678 (il 13,2% delle nascite totali) e, a fine 2014, il saldo migratorio con l'estero è pari a +2.670 unità.

Terza provincia è quella di Viterbo, con 30.028 residenti stranieri, il 4,7% degli stranieri residenti nel Lazio. L'incidenza della popolazione straniera è del 9,3%, i nati stranieri nel 2014 sono 362 (14,6% di tutti i nati nella provincia) e il saldo migratorio con l'estero è di +850 unità.

Frosinone è la quarta provincia laziale per numero di residenti stranieri: 23.754, il 3,7% degli stranieri residenti nel Lazio. L'incidenza sulla popolazione è del 4,8%, i nati stranieri del 2014 sono 327 (8,3% delle nascite nella provincia) e il saldo migratorio con l'estero è di +982 unità.

Ultima provincia per presenza straniera è Rieti, che ospita 13.036 residenti, il 2,0% dei residenti stranieri nel Lazio. L'incidenza sulla popolazione è dell'8,2%, le nascite di bimbi stranieri nel 2014 sono 130 (circa 12 ogni 100 nati) e il saldo migratorio con l'estero è di +537 unità.

LA PRESENZA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

A inizio 2015, la Città Metropolitana di Roma, con 523.957 residenti stranieri, è la prima provincia italiana per numero di immigrati e da sola registra una quota del 10,4% a livello nazionale. Gli stranieri incidono per il 12,1% sui residenti in provincia, un valore che supera la media nazionale (8,2%), ma che colloca la Città Metropolitana al 10° posto tra le province italiane.

A risiedere nella Città Metropolitana è l'82,3% degli stranieri registrati in regione e il 41,1% di quelli del Centro Italia. Dopo quello di Roma, l'unico comune con più di 10.000 residenti stranieri è Guidonia Montecelio (10.954), cui seguono Fiumicino (8.994), Ladispoli, Pomezia, Tivoli, Anzio, Ardea e Fonte Nuova (tra i 7.600 e i 5.900 residenti stranieri), Velletri, Monterotondo, Nettuno, Albano Laziale, Marino, Mentana e Cerveteri (tra i 4.800 e i 3.300).

Le incidenze più alte di immigrati sulla popolazione complessiva riguardano, però, molti centri con meno di 10mila abitanti in tutto: Civitella San Paolo (22,8%) e, con incidenze tra il 19% e il 16%, Marcellina, Ponzano Romano, Magliano Romano, Sacrofano, Pisoniano, Sant'Angelo Romano, Licenza e Trevignano Romano.

Nel complesso, i residenti stranieri sono aumentati nel 2014 del 3,1% (+15.716), a fronte di una variazione che in Italia non ha superato il +2%, ma che è stata più alta in diversi altri comuni romani: Palombara Sabina (+28,5%), Albano Laziale (+18,2%), Pomezia (+9,4%), Riano (+8,2%), Frascati, Marino, Fiumicino, Fonte Nuova e Ladispoli (tra il +7,9% e il +6,4%).

Le iscrizioni anagrafiche di stranieri sono 53.949, di cui 26.994 dall'estero. I nuovi nati da genitori stranieri sono 6.205 (16,5% di tutte le nascite dell'anno). Delle 38.233 cancellazioni, invece, 2.134 sono relative a stranieri rimpatriati o trasferiti all'estero, 12.519 a persone trasferite in un altro comune, e 15.789 a persone cancellate per altri motivi (irreperibilità o mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale a seguito di scadenza del permesso di soggiorno). Rimandano invece a un'integrazione positiva le 7.235 cancellazioni per acquisizione della cittadinanza italiana, aumentate nel 2014 di circa il 30%.

Il saldo migratorio con l'estero resta ancora positivo (+24.860). Un deciso contributo, infine, arriva dal saldo naturale (+5.649 a fronte di -7.200 tra gli italiani).

I minori sono 94.647 e rappresentano il 13,0% di tutti i minori (inclusi gli italiani) e il 18,1% degli stranieri residenti, mentre gli ultra65enni sono solo il 3,1% della popolazione straniera.

Più della metà dei residenti stranieri (288.090, il 55,0%) giunge dal continente europeo e, tra questi, circa 8 su 10 sono comunitari (il 43,1% di tutti gli stranieri), un quarto proviene dall'Asia (130.976), il 10,8% dall'Africa (56.815), il 9,1% dall'America (47.636) e lo 0,1% dall'Oceania (306).

I primi dieci paesi sono: Romania (176.077), Filippine (42.516), Bangladesh (30.020), Polonia (19.046), Cina (18.609), Ucraina (17.852), Perù (16.742), Albania (16.581), India (13.782) e Moldova (13.082). Le variazioni sul 2013 sono positive per romeni (+9,8%), polacchi (+8,9%), albanesi (+4,3%), ucraini (+2,6%) e indiani (+0,7); in diminuzione per cinesi (-10,0%), filippini (-4,1%), bangladesi (-7,4%) e peruviani (-3,6%).

Inoltre, si concentra nella provincia romana il 15,6% dei romeni residenti in Italia, il 19,3% dei polacchi, il 25,3% dei filippini e il 26,0% dei bangladesi.

Dei circa 348mila soggiornanti non comunitari nell'area provinciale, in 192.666 hanno un permesso soggetto a scadenza. Di questi, il 52,4% ha un permesso per lavoro, il 24,9% per motivi familiari (34,1% in Italia), l'8,4% per asilo/motivi umanitari (7,0% in Italia), il 4,6% per studio (3,2% in Italia) e il 9,7% per altri motivi (3,2% in Italia). Tra i permessi temporanei, l'incremento percentuale più alto riguarda quelli rilasciati per asilo e motivi umanitari (+50,4%, pari a +5.438 unità).

I RESIDENTI NEL COMUNE DI ROMA CAPITALE

Gli stranieri residenti a Roma Capitale al 1° gennaio 2015 sono 363.563, incidono per il 12,7% sulla popolazione e sono circa il 70% degli stranieri residenti nella Città Metropolitana.

La componente femminile continua a superare quella maschile (52% e 48%), l'età media è di soli 35,7 anni (calata di 2,2 anni nell'ultimo biennio) e i minorenni sono il 16,7% (15,2% nel 2012).

Quasi la metà degli stranieri residenti nella Capitale proviene dal continente europeo, in particolare dalla Romania (88.384, un quarto della popolazione straniera) e dall'Ucraina (13.644). Il secondo continente è quello asiatico, le cui prime tre collettività da sole rappresentano oltre il 73% della popolazione proveniente dall'Asia: filippini (40.443), bangladesi (28.473) e cinesi

(16.079). Risulta in aumento rispetto al 2013 il flusso di africani (+10,6%), in particolare egiziani. Tra gli americani (10,4% degli stranieri iscritti in anagrafe), i più numerosi sono i peruviani (14.271) e gli ecuadoriani (8.354).

La popolazione straniera si distribuisce nella Capitale in maniera piuttosto diversificata, ma la concentrazione più elevata si registra in tre Municipi: il Municipio I (51.296), il VI (48.517) e il V (36.168), che accolgono oltre un terzo degli stranieri della città. I Municipi con la più alta incidenza di stranieri sulla popolazione sono, invece, il Municipio I (26,2%), il VI (18,7%) e il XV (17,6%).

I bambini nati da genitori stranieri e iscritti in anagrafe nel 2014 sono complessivamente 24.154, il 22,3% dei quali nati da madre straniera. Le nascite dal 2008 al 2014 mostrano una propensione delle donne straniere ad avere figli (tasso generico di natalità) più che doppia rispetto alle italiane (15,1% vs 7,4%).

Sempre nel 2014, si sono celebrati a Roma 7.961 matrimoni, dei quali 1.766 con almeno un coniuge straniero (22%). Di questi, oltre un terzo coinvolge coppie di soli cittadini stranieri (6,8% dei matrimoni totali).

Continua la storica "emergenza abitativa" di rom e sinti, stimati in poco meno di 9.000, lo 0,25% degli abitanti della città. La segregazione abitativa e i processi di esclusione e discriminazione colpiscono soprattutto i minori, più esposti a "malattie della povertà" e "patologie da ghetto".

L'ECONOMIA DEL LAZIO E L'OCCUPAZIONE DEGLI IMMIGRATI A LIVELLO PROVINCIALE

Durante gli anni 2008-2014 anche il mercato del lavoro del Lazio ha subito una sensibile battuta d'arresto e, pur mantenendo stazionario il numero di occupati, a fronte di un aumento della popolazione ha registrato una diminuzione del tasso di occupazione. Quest'ultimo solo nel 2014 è tornato ai valori di tre anni prima (58,8%), ma resta molto al di sotto dei valori pre-crisi.

Nel 2014 gli occupati sono complessivamente cresciuti di circa 77mila unità (+3,4%, +0,4% in Italia), i disoccupati di 26mila. Il tasso di disoccupazione è salito al 12,5% (13,2% fra le donne e 49,0% fra i giovani di 15-24 anni). Per di più, se si considerassero anche coloro che cercano un'occupazione ma non "attivamente" e gli inattivi, si raggiungerebbe la cifra di circa 603mila persone "in sofferenza" lavorativa, ossia un tasso di mancata partecipazione al lavoro del 20,8%.

Gli occupati stranieri in regione sono più di 320mila (il 14,1% degli occupati) e sono in considerevole crescita sull'anno precedente (+13,3), come pure il loro tasso di occupazione (64,2% a fronte del 43,9% degli italiani). Si concentrano nei servizi alla persona (ma anche ristorazione/alberghi e commercio) e, seppure in diminuzione rispetto al 2013, nelle costruzioni. Inoltre, il 45,5% dei lavoratori stranieri è impiegato in professioni non qualificate, a fronte del 7,4% degli italiani. Solo il 4,5% svolge incarichi di dirigenza o di alta specializzazione (24,4% tra gli italiani).

Nella provincia di Roma, i servizi assorbono quasi 3 lavoratori su 4, ma gli italiani vi lavorano senza particolari concentrazioni, mentre gli stranieri si inseriscono per lo più nel commercio (9,9%), nel settore degli alberghi e ristoranti (12,2%) e, soprattutto, negli "altri servizi collettivi e personali", dove lavora il 42,3% degli stranieri residenti a Roma e provincia (quasi 116mila e quasi 130mila nel Lazio).

Rispetto al totale regionale, gli occupati stranieri nelle altre province sono: Latina, 30.000 (9,0%); Frosinone e Viterbo, poco più di 12.000 ciascuna (3,7% e 3,6%); Rieti, 4.600 (1,4%).

Ai primi posti in regione troviamo i lavoratori romeni (106.000) e, con oltre 10.000 occupati ciascuno, filippini, bangladesi, indiani, albanesi e polacchi.

Quanto al rischio infortunistico, il Lazio è al sesto posto in Italia per denunce di infortunio sul lavoro (46.344), di cui 4.619 a carico di stranieri (10,0%).

Nella provincia di Roma gli occupati stranieri sono circa 274mila, per il 49,6% donne. Il confronto tra i vari indici di occupazione nella provincia di Roma e in Italia, evidenzia che la situazione a Roma, seppure peggiorata, è migliore, sia per gli italiani che per gli stranieri, ed anzi, il tasso di occupazione di questi ultimi (66,0%) supera quello degli italiani.

Tra i ritorni economici più importanti per i paesi di origine, ci sono le rimesse: 985 milioni di euro inviati dal Lazio (18,5% del totale nazionale) e 891 milioni di euro dalla provincia di Roma, prima in Italia. Il maggior beneficiario è la Cina (29,6% del totale), seguita da Romania (15,6%) e, con quote minori, Bangladesh, Filippine, Sri Lanka, India, Perù e Ecuador.

GLI IMMIGRATI NEL LAVORO AUTONOMO

L'area romano-laziale negli ultimi anni si è distinta per una più forte crescita di imprese condotte da immigrati: nel Lazio +11,1% nel 2014 e +32,6% nel triennio 2011-2014; nella Città Metropolitana di Roma +11,9% e +35,5% (media nazionale: +5,6% nel 2014 e +15,6% nel triennio).

Sono oltre 67mila le imprese gestite da lavoratori immigrati in regione, poco più di un ottavo delle aziende a conduzione immigrata registrate in Italia (12,8%). In oltre 8 casi su 10 (84,8%) le imprese immigrate si concentrano nella Città Metropolitana di Roma, e tra queste ultime oltre 2 su 3 si trovano nel Comune di Roma (65,9% del totale regionale). Sono infatti poco più di 57mila le imprese guidate da cittadini nati all'estero nella Città Metropolitana, delle quali oltre 44mila nella Capitale. Inoltre, se in media in Italia è gestita da stranieri circa 1 azienda ogni 12 (8,7%) e nel Lazio circa 1 ogni 10 (10,7%), il rapporto è di circa 1 ogni 8 nella Città Metropolitana di Roma (12,1%).

Nonostante per oltre i tre quarti le imprese immigrate della Città Metropolitana si concentrino nella Capitale (77,7%), si assiste a una graduale diffusione anche negli altri comuni: si superano le 500 imprese ad Anzio, Ladispoli, Guidonia Montecelio, Fiumicino, Pomezia, Ardea e Nettuno.

I titolari nati all'estero svolgono la propria attività in più di 7 casi su 10 nei servizi: nei soli comparti del commercio, dell'edilizia e delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, operano circa i tre quarti degli immigrati titolari di impresa nell'area romana.

I più numerosi nella provincia di Roma sono i bangladesi (+24,1% nel 2014): più di 1 titolare d'impresa nato all'estero su 4 viene dal Bangladesh (27,6%, 11.688).

DINAMICHE SOCIALI DELL'IMMIGRAZIONE ROMANA

La dimensione religiosa. Secondo le stime di IDOS sulle appartenenze religiose, nel Lazio tra i 636.524 residenti stranieri prevalgono i cristiani (434.100, 68,2%), cui seguono, molto distanziati, i musulmani (123.800, 19,4%), gli induisti (24.100), i buddhisti (11.585) e i fedeli di altre religioni orientali (6.400), di religioni tradizionali (4.300) e di altre appartenenze che non è stato possibile disaggregare (9.100), cui si aggiungono 22.100 atei. Inoltre, alla comunità ebraica autoctona si aggiungono circa 1.000 immigrati di questa stessa religione. Tra i cristiani, preval-

gono nettamente gli ortodossi (248.300), seguiti da cattolici (147.400), protestanti (33.100) e altri cristiani (5.300). Un quadro sempre più plurale, che richiede di operare nell'ambito di una piattaforma comune di valori condivisi.

La dimensione scolastica. Il Lazio è in Italia la quinta regione per alunni con cittadinanza non italiana: 77.605 nell'a.s. 2014/2015, il 9,3% degli iscritti totali. Di questa presenza, la quota relativa alla provincia di Roma è del 78,8%, mentre la restante parte studia nelle altre province: 61.172 a Roma, 6.325 a Latina, 4.282 a Viterbo, 3.826 a Frosinone e 2.000 a Rieti. L'incidenza sugli iscritti complessivi è più alta nelle province di Roma (10,0%) e Viterbo (10,1%), del 9,3% nella provincia di Rieti, del 7,4% a Latina e del 5,3% a Frosinone.

Su 61.172 iscritti nella provincia di Roma, 31.335 sono nati in Italia (51,2% a fronte del 55,3% in Italia e del 49,5% nel Lazio). Gli alunni stranieri di seconda generazione hanno per tre quarti tra i 3 e i 10 anni e, infatti, se in media sono il 51,2% degli studenti con cittadinanza straniera, salgono all'83,6% nella scuola dell'infanzia (più di 4 su 5) e al 64,4% nella primaria (più di 3 su 5).

A studiare nella Capitale sono in 39.922, il 65,3% della presenza sull'intero territorio provinciale.

La dimensione linguistica. Nel Lazio, accanto al sistema istituzionale dei corsi di lingua ed educazione per gli adulti, l'associazionismo si è da diversi anni organizzato nella Rete Scuole Migranti, che oggi conta 900-1.000 insegnanti volontari, molto attenti alle esigenze di una utenza che cambia e si amplia nel tempo: abbassamento dei titoli di studio, aumento di analfabeti (+7% in un anno) e di richiedenti o titolari di protezione internazionale.

Tra il 1° giugno 2013 e il 31 maggio 2014 gli iscritti sono stati 27.310, il 52% nella scuola pubblica, il 48% presso le associazioni della Rete. Nella Capitale l'attivismo del volontariato supera l'offerta pubblica (58,3% iscritti alla Rete, 41,7% ai CTP), mentre nelle province del Lazio prevale l'offerta pubblica (81,6%, rispetto al 18,4% delle associazioni).

Per quanto riguarda i test obbligatori di italiano, le domande presentate al Ministero dell'Interno sono state 57.353 per il Lazio (669.741 in Italia) e il test è stato superato dal 62% dei richiedenti.

La dimensione penale e carceraria. Il Lazio è la seconda regione in Italia per denunce contro stranieri (25.839 nel 2013) e, tra le province, Roma è la prima (20.425), seguita da Milano, Torino e Brescia. Nelle altre province laziali le denunce sono state 2.016 a Latina, 1.417 a Viterbo, 1.322 a Frosinone e 659 a Rieti. Basta questo a definire gli immigrati devianti? In realtà, nel periodo 2004-2013, nella provincia di Roma i residenti stranieri sono raddoppiati (da 206.412 a 508.241), mentre le denunce contro stranieri sono cresciute solo del 3,8% (da 19.682 a 20.425) e l'incidenza delle denunce contro stranieri su quelle complessive è calata (dal 45,0% al 34,3%). Gli immigrati continuano, però, a essere più soggetti a detenzione carceraria. Il Lazio, con 5.600 persone in carcere (tra italiani e stranieri), è la quarta regione per numero di detenuti e la seconda per numero di stranieri, nonché sesta per incidenza degli stranieri sulla popolazione penitenziaria. Gli istituti penitenziari della provincia romana ospitano quasi il 72% della popolazione carceraria regionale (sia totale che straniera). Solo a Roma, i detenuti stranieri sono 1.735 e incidono per il 43,3% sul totale dei ristretti. Tuttavia, mentre quasi il 70% dei detenuti italiani è stato condannato definitivamente, tra gli stranieri quasi il 52% è ristretto in attesa o in pendenza di giudizio.

L'Accordo di integrazione e la sua applicazione. Un discorso a sé merita l'applicazione dell'Accordo di integrazione. Al 31 dicembre 2014, in Italia gli stranieri interessati dall'Accordo e iscritti all'anagrafe del Ministero dell'Interno sono 188.724, ma al netto di esenzioni (40mila, il 21,3%) e pratiche chiuse o cancellate, dovranno dimostrare di possedere i requisiti di "integrabilità" in 141.366 (74,9% degli iscritti). Nel Lazio, gli iscritti alla banca dati sono 25.859, l'85,7% dei quali nella provincia di Roma. Tuttavia, le persone che hanno ricevuto una valutazione sono appena 287 in tutta Italia e nel Lazio si registrano solo 4 adempimenti (conclusioni positive dell'iter).

L'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI ASILO

Nel Lazio i posti messi a disposizione dai progetti territoriali della rete Sprar accolgono quasi il 23% dei beneficiari a livello nazionale. Si è passati dai 69 posti di accoglienza del 2003 ai 4.790 del 2014, saliti ulteriormente nel 2015. Le persone accolte nel 2014 sono 5.398, mentre quelle uscite dall'accoglienza sono 1.254.

Il primo paese di provenienza degli accolti nel Lazio è il Mali,

seguito da Afghanistan e Nigeria. Tra i minori, i più numerosi sono quelli nigeriani, somali, della Guinea e dell'Eritrea.

A sua volta il Comune di Roma ha ampliato i posti di accoglienza per richiedenti e titolari di protezione internazionale, anche grazie all'ingresso formale nello Sprar. Il sistema comunale complessivo conta 3.700 posti, cui nel 2014 si sono aggiunti circa 2.000 posti attivati dalle Prefetture a Roma e provincia. Il circuito dell'accoglienza informale (occupazioni), invece, conta da solo circa 1.700 persone.

Fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2014, sono 8.361 le persone che si sono rivolte all'Ufficio immigrazione del Comune di Roma, in maggioranza afgani, bangladesi, senegalesi e maliani. Di questi, 3.878 hanno presentato una domanda di accoglienza e 3.627 hanno ricevuto accoglienza.

Un discorso a parte va fatto per i minori stranieri non accompagnati: 2.142 a Roma nel 2014, per il 44,0% egiziani e per il 26,2% bangladesi. Roma si conferma un crocevia strategico della mobilità dei minori stranieri soli, accogliendone circa un terzo a livello nazionale. Un gruppo esposto a molti rischi di sfruttamento, come il caso del CAR (Centro Agroalimentare di Roma) dimostra.

GLI IMMIGRATI NEL LAZIO E NELL'AREA ROMANA (1° GENNAIO 2015)

IL LAZIO

- Residenti stranieri: 636.524
- Incidenza sulla popolazione: 10,8%
- Incidenza femminile: 52,2%
- I più numerosi: romeni (224.537), filippini (44.743), bangladesi (31.343), albanesi (25.207), indiani (23.939)
- Acquisizioni cittadinanza italiana nel 2014: 8.777

LE PROVINCE DEL LAZIO

- Residenti Città Metropolitana di Roma: 523.957 (incidenza 12,1%)
- Residenti in provincia di Latina: 45.749 (incidenza 8,0%)
- Residenti in provincia di Viterbo: 30.028 (incidenza 9,3%)
- Residenti in provincia di Frosinone: 23.754 (incidenza 4,8%)
- Residenti in provincia di Rieti: 13.036 (incidenza 8,2%)

LA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

- Residenti stranieri: 523.957 (donne 52,4%)
- I più numerosi: romeni (176.077), filippini (42.516), bangladesi (30.020), polacchi (19.046), cinesi (18.609)
- Aumento 2013-2014: +3,1% (+15.716)
- Minori: 94.647 (13% di tutti i minori)
- Nuovi nati nel 2014: 6.205 (16,5% dei nati)
- Acquisizioni cittadinanza italiana nel 2014: 7.235 (+30% rispetto al 2013)
- Soggiornanti stranieri non comunitari: 348.000, di cui 192.666 con permessi a termine

IL COMUNE DI ROMA CAPITALE

- Residenti stranieri: 363.563 (incidenza 12,7%)
- Municipi con più stranieri: I (51.296), VI (48.517), V (36.168)
- Municipi con incidenze più alte di stranieri: I (26,2%), VI (18,7%), XV (17,6%)
- Matrimoni con almeno uno straniero: 1.766 (22% dei matrimoni)

ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO

- Rete Sprar nel Lazio: 4.790 posti, 5.398 persone accolte, 1.254 persone uscite dall'accoglienza
- L'accoglienza a Roma Capitale: 3.700 posti del Sistema comunale (dopo l'inclusione nel circuito Sprar)
- Domande di accoglienza ricevute da Roma Capitale: 3.878; persone accolte da Roma Capitale: 3.627
- Minori stranieri non accompagnati: 2.142 (44,0% egiziani, 26,2% bangladesi)

DIMENSIONE SOCIALE DELL'IMMIGRAZIONE NEL LAZIO E A ROMA

- Stima delle religioni nel Lazio: cristiani (68,2%), musulmani (19,4%), religioni orientali (6,6%), atei (3,5%)
- Stranieri iscritti a scuola (2014/2015): Lazio 77.605, Città Metropolitana di Roma 61.172, Comune di Roma 39.922
- Stranieri iscritti a corsi italiano L2: 27.310 nel Lazio (52% nel circuito pubblico, 48% nel circuito volontario)
- Test obbligatori di Italiano: 57.353 iscritti nel Lazio (61,9% superato con esito positivo)
- Denunce contro stranieri: 25.839 nel Lazio, di cui 20.425 in provincia di Roma

L'ECONOMIA E IL MONDO DEL LAVORO

- Occupati stranieri nel Lazio: più di 320mila (incidenza 14,1%)
- Infortuni sul lavoro di stranieri nel Lazio: 4.619 (incidenza 10,0%)
- Occupati stranieri nella Città Metropolitana di Roma: 274mila (incidenza 14,0%)
- Settori di lavoro in provincia di Roma: servizi 82,2%, industria 15,8% (costruzioni 10,8%), agricoltura 2,0%
- Rimesse: dal Lazio 985 milioni di euro (18,5% su totale nazionale); dalla provincia di Roma 891 milioni di euro
- Imprese gestite da stranieri: 67mila nel Lazio, 57mila nella Città Metropolitana, 44mila a Roma Capitale
- Incidenza imprese straniere su totale: 10,7% nel Lazio, 12,1% nella Città Metropolitana di Roma



Centro Studi e Ricerche IDOS

Via Arrigo Davila 16 - 00179 Roma - Tel. 06.66514345; 06.66514502 (int. 1 o 2) - Fax 06.66540087
e-mail: idos@dossierimmigrazione.it; web: www.dossierimmigrazione.it